

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3842/03

di Marco Pannella (NI), Maurizio Turco (NI), Marco Cappato (NI), Gianfranco Dell'Alba (NI), Benedetto Della Vedova (NI) e Olivier Dupuis (NI)
alla Commissione

Oggetto: Violazione della democrazia in Mauritania

Premesso che

- il 7 novembre 2003 si sono svolte in Mauritania le elezioni Presidenziali;
- dopo aver rifiutato qualsiasi osservazione indipendente, le autorità mauritane hanno fissato unilateralmente la scadenza nella mancanza di trasparenza, nella violazione delle stesse leggi mauritane e nella repressione;
- i risultati ufficiali hanno proclamato, al primo turno e con i due terzi dei suffragi, la rielezione per 6 anni del Presidente uscente Maaouyia Ould Taya, al potere da 19 anni;
- i tre principali candidati dell'opposizione hanno chiesto l'annullamento dello scrutinio e la ripetizione di un processo elettorale che hanno definito "nullo e non avvenuto" in ragione "di brogli massicci" e di "violenza giudiziaria" nei confronti del candidato Mohamed Khouna Ould Haidallah, principale avversario e predecessore del Presidente uscente che, alla vigilia del voto, è stato arrestato insieme al direttore della sua compagnia, il deputato Ismael Ould Amar, al quale le autorità mauritane hanno tolto l'immunità parlamentare, in violazione della Costituzione e del regolamento dell'Assemblea nazionale;
- oltre a Mohamed Khouna Ould Haidallah, sono stati arrestati nello stesso mese: i suoi famigliari Sidi Ahmed Ould Haidallah, detto Bazra, il 3; Sidi Mohamed Ould Haidallah, il 4; Yakoub Ould Haidallah, il 9; Abdoulaye Barro dit Wazir, l'8; i suoi collaboratori Ely Ould Sneiba, Mohamed El-Hafedh Ould Mohamed Vall, detto Haba, Mohamed Yedhih Ould Breideleil e Devaly Ould Cheïne, il 6; Ismael Ould Seigua, Mohamed El-Hacen Ould Lebatt e Sid'Ahmed Ould Ahmed Kerkoub, il 9; Cheikh El Mokhtar Ould Horma Ould Bebana, il 16; Saïd Ould Elarby Ould Zergane e Cheikh Diko, il 17; i militanti Mohamed Vadel Ould Radhi, Abdel Khader Ould Mohamed e il 13 Mohamed Lemine Ould Bellamech;
- Mohamed Ould Baba è stato preso in ostaggio al posto del fratello ricercato Sid'Ahmed Ould Baba.
- le persone arrestate sono a tutt'oggi in stato di fermo e detenute segretamente nella prigione di Beïla, alla periferia di Nouakchott, in stato di isolamento, senza diritto di ricevere visite e di incontrare i propri avvocati;
- il 1° dicembre, con una procedura d'urgenza, si è aperto il processo agli arrestati che dovranno rispondere di attentato alla sicurezza dello Stato, collaborazione con potenze straniere, atti che hanno esposto la Mauritania alla Guerra e destabilizzazione dell'ordine costituzionale.

Visti i rapporti tra la Comunità europea e la Repubblica Islamica della Mauritania, sostenuti con un aiuto comunitario di 104milioni di euro per il periodo 2001-2007 senza alcuna contropartita sul rispetto dei diritti umani fondamentali, dello stato di diritto e della democrazia,

potrebbe la Commissione far sapere se è a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative intende promuovere al riguardo?